



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 8 dicembre 2003
(OR. EN)**

15896/03

POLGEN 85

NOTA

del: Consiglio "Affari generali e relazioni esterne"
al: Consiglio europeo

Oggetto: *Programma strategico pluriennale*

1. Alla luce delle sue dichiarazioni dell'8 dicembre 2003, il Consiglio invita il Consiglio europeo a adottare il programma strategico pluriennale accluso alla presente nota

**PROGRAMMA
STRATEGICO
PLURIENNALE**

DEL CONSIGLIO

2004-2006

ELABORATO DALLE SEI PRESIDENZE

**IRLANDA, PAESI BASSI, LUSSEMBURGO,
REGNO UNITO, AUSTRIA E FINLANDIA**

INDICE

INTRODUZIONE	5
L'UNIONE DEL FUTURO	6
Il nuovo quadro costituzionale	6
Concludere il processo	6
Prepararsi ad applicare il nuovo trattato	6
Il nuovo quadro geografico	7
Integrare efficacemente i nuovi Stati membri.....	7
Bulgaria e Romania.....	7
Turchia	8
Croazia	8
Il nuovo quadro finanziario	8
Le prospettive finanziarie dal 2007 in poi: un negoziato sfaccettato.....	8
LE PRIORITÀ DELL'AGENDA POLITICA	10
Uno spazio di crescita e di prosperità	10
La strategia di Lisbona: la revisione intermedia	10
Raggiungere gli obiettivi progredire lungo gli assi principali della strategia di Lisbona.....	10
Dare un impulso alla crescita	11
Uno spazio economico più ampio e più efficiente.....	11
Incrementare i posti di lavoro e migliorarne la qualità, nonché modernizzare il modello sociale europeo.....	12
Promuovere un'economia basata sulla conoscenza.....	13
Promuovere lo sviluppo sostenibile	14
Protezione dell'ambiente	15

Ammodernamento di talune politiche.....	16
Agricoltura	16
Pesca.....	16
Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia	16
Attuare l'agenda di Tampere	16
Follow-up di Tampere.....	17
L'UNIONE COME ATTORE GLOBALE.....	20
Attuazione della strategia europea per la sicurezza	20
Creare sicurezza nei paesi limitrofi.....	21
Un ordine internazionale basato su un multilateralismo efficace	22
Far fronte alle minacce.....	23
Seguito degli impegni in materia di sviluppo	24

INTRODUZIONE

Questo è il primo programma strategico triennale del Consiglio. Copre il periodo dal 2004 al 2006 ed è stato adottato dal Consiglio europeo. È stato elaborato congiuntamente dalle sei presidenze che, a turno, assumeranno la gestione del Consiglio nel periodo indicato¹. Esse sono collettivamente investite della responsabilità di far sì che il Consiglio rispetti le priorità concordate fino al 2006 in modo efficace e tempestivo.

Il programma orienterà i lavori del Consiglio fissando tappe e, ove possibile, termini strutturati per l'attuazione di priorità convenute in comune, senza pregiudicare i risultati di futuri negoziati. Stabilisce obiettivi specifici da conseguire come parte della dinamica verso la competitività economica, la piena occupazione, la coesione economica e sociale, l'inclusione sociale, il miglioramento della situazione ambientale e la sicurezza interna ed esterna, che costituiscono le principali preoccupazioni in tutti gli Stati membri. Non tenta di riprodurre le posizioni formali del Consiglio europeo, che sono illustrate nelle pertinenti conclusioni.

Il programma è stato elaborato in stretta consultazione con la Commissione e integra la strategia politica annuale di quest'ultima. Costituirà un appoggio per i programmi annuali del Consiglio dei prossimi tre anni. Anche il Parlamento europeo è stato informato circa gli scopi e i contenuti del programma.

Il programma si articola in tre sezioni principali. La prima prende in considerazione la forma costituzionale, geografica e finanziaria in evoluzione dell'Unione e gli obiettivi atti ad assicurare una transizione efficace durante questo periodo di cambiamento. La seconda stabilisce le priorità per la modernizzazione e l'elaborazione della politica nei principali settori di attività interna dell'Unione. La terza delinea il modo in cui l'Unione si relazionerà al mondo in linea con i valori, le responsabilità e gli interessi che le sono propri.

o
o o

¹ Irlanda, Paesi Bassi, Lussemburgo, Regno Unito, Austria e Finlandia.

L'UNIONE DEL FUTURO

1. Entro la fine del periodo contemplato dal presente programma il più ampio allargamento che sia mai stato immaginato sarà diventato una realtà quotidiana e sarà stato approvato un nuovo trattato costituzionale che modifica profondamente il quadro istituzionale dell'Unione. Inoltre l'Unione avrà definito il quadro finanziario delle sue attività per il secondo decennio del secolo.

Il nuovo quadro costituzionale

Concludere il processo

2. In seguito alla firma del nuovo trattato costituzionale al più presto dopo il primo maggio 2004, per tutti i 25 Stati membri sarà prioritario avviare senza indugio le procedure di ratifica e portarle avanti il più celermente possibile, in modo da consentire che il nuovo trattato entri in vigore non oltre l'inizio del 2006. Le istituzioni dell'Unione seguiranno i progressi compiuti verso questo obiettivo.

Prepararsi ad applicare il nuovo trattato

3. Questo nuovo trattato definisce le disposizioni istituzionali e i metodi operativi dell'Unione raggruppando nell'ambito di una Costituzione nuovi attori, istituzioni riorganizzate, nuovi strumenti e procedure semplificate. Assicurare una transizione senza soluzione di continuità alle nuove disposizioni costituirà una notevole sfida. Tutte le istituzioni utilizzeranno il tempo che intercorre tra la firma e l'inizio del 2006 per preparare intensivamente i prossimi cambiamenti in modo da permettere un'attuazione morbida ed efficace non appena il trattato entrerà in vigore. Il Consiglio continuerà altresì ad adoperarsi per migliorare i metodi di lavoro, basandosi sulle raccomandazioni convenute a Helsinki e a Siviglia e sul Codice di condotta approvato nel 2003.

Il nuovo quadro geografico

Integrare efficacemente i nuovi Stati membri

4. La principale priorità dei prossimi anni resta quella di garantire il successo dell'allargamento, che si consegnerà integrando pienamente ed efficacemente i nuovi Stati membri nell'Unione in uno spirito di solidarietà comunitaria e in modo che l'adesione costituisca una realtà operativa in termini di diritti e di obblighi. La Commissione controllerà l'applicazione dell'acquis nei nuovi Stati membri ricorrendo a tutti i meccanismi disponibili.

5. L'Unione continuerà a contribuire al potenziamento della necessaria capacità amministrativa nei nuovi Stati membri. Nel contempo i programmi esistenti in tutti i settori della politica saranno estesi ai nuovi Stati membri. Saranno prese iniziative per integrare questi ultimi nella strategia di Lisbona, nell'acquis di Schengen, nel coordinamento delle politiche economiche e nel Patto di stabilità e di crescita il più rapidamente possibile e caso per caso, nella zona euro.

6. Per quanto riguarda Cipro, l'Unione continuerà in conformità delle conclusioni del Consiglio europeo, a manifestare chiaramente la sua volontà di favorire una soluzione in linea con i suoi principi basilari e coerente con le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza a sostenere la missione di mediazione del Segretario generale delle Nazioni Unite. L'Unione incoraggerà tutte le parti in causa a operare per una soluzione globale su tale base, che consentirà l'adesione di una Cipro unita il 1° maggio 2004.

Bulgaria e Romania

7. L'Unione sosterrà gli sforzi di questi due paesi per concludere i negoziati nel 2004, con l'obiettivo di accoglierli come membri nel 2007, e continuerà a offrire un'assistenza mirata di preadesione. Il rispetto di criteri per l'adesione all'Unione sarà essenziale. Un accurato controllo continuerà nel 2005 e 2006 per garantire che l'acquis sia applicato in pratica e in modo adeguato.

Turchia

8. In conformità delle conclusioni del Consiglio europeo e in base a una relazione e a una raccomandazione della Commissione il Consiglio europeo deciderà nel dicembre 2004, se la Turchia soddisfa i criteri politici di Copenaghen; in caso positivo i negoziati di adesione saranno avviati senza indugio. L'Unione incoraggerà la Turchia a persistere nelle riforme volte a ottemperare a detti criteri e offrirà un sostegno mediante l'assistenza di preadesione.

Croazia

9. La Croazia ha già presentato la domanda di adesione all'Unione. La Commissione esprimerà un parere sulla domanda nella prima metà del 2004, dopodiché il Consiglio europeo definirà i nuovi passi da compiere alla luce di tale parere.

Il nuovo quadro finanziario

Le prospettive finanziarie dal 2007 in poi: un negoziato sfaccettato

10. Le attuali prospettive finanziarie dell'Unione giungono a scadenza alla fine del 2006. I negoziati sulle prossime prospettive finanziarie, insieme alla revisione delle pertinenti politiche si svolgeranno durante il periodo contemplato dal presente programma pluriennale. La complessità dei negoziati e la necessità di concordare il nuovo quadro finanziario in tempo utile per consentire una pianificazione e programmazione corrette delle politiche dell'Unione richiedono un calendario serrato. Dopo le discussioni sulla comunicazione della Commissione, ci si aspetta che la Commissione, integrata dai Commissari dei nuovi Stati membri, presenti l'intero pacchetto di proposte finanziarie e legislative all'inizio di luglio 2004 al più tardi. I lavori nell'ambito del Consiglio mireranno a permettere al Consiglio europeo del dicembre 2004 di prendere eventualmente decisioni su principi e orientamenti che consentano di pervenire ad un accordo politico per il Consiglio europeo del giugno 2005, affinché il quadro stesso e la relativa legislazione dettagliata di attuazione possano essere adottati definitivamente entro la fine di tale anno. Ciò consentirà di svolgere nel 2006 i lavori preparatori sui nuovi programmi comunitari in modo che questi possano essere attuati fin dall'inizio del periodo contemplato nelle nuove prospettive finanziarie. Ciò consentirà anche di espletare con chiarezza e rigore la procedura di bilancio per il 2007.

ALCUNE DATE FONDAMENTALI

- Giugno 2004 • Decisione del Consiglio europeo su nuove iniziative riguardanti la Croazia
- Fine 2004 • Eventuale conclusione dei negoziati di adesione con Bulgaria e Romania
- Decisione volta a stabilire se la Turchia soddisfa i criteri per l'avvio dei negoziati di adesione
 - Eventuali orientamenti e principi per consentire la messa a punto delle nuove prospettive finanziarie
- Giugno 2005 • Accordo politico sul pacchetto delle nuove prospettive finanziarie
- Fine 2005 • Adozione definitiva delle nuove prospettive finanziarie e della relativa legislazione di attuazione
- Inizio 2006 • Entrata in vigore del nuovo trattato costituzionale

LE PRIORITÀ DELL'AGENDA POLITICA

Uno spazio di crescita e di prosperità

La strategia di Lisbona: la revisione intermedia

11. L'Unione perseguirà con determinazione tale strategia globale volta a fare dell'Europa l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, nonché a produrre una crescita sostenibile e posti di lavoro come pure una maggiore coesione economica e sociale, tenendo in debita considerazione l'ambiente. Il Consiglio europeo apporterà un valore aggiunto alle sue riunioni di primavera concentrandosi sul messaggio politico e sull'adozione di decisioni concrete in settori chiave. Nel periodo 2004-2006 saranno compiuti ulteriori sforzi per migliorare, se necessario, sia il funzionamento della strategia sia i contenuti della politica. Il 2005 segnerà il punto mediano della strategia ed il Consiglio europeo di quell'anno offrirà un'occasione adeguata per una valutazione globale dei progressi compiuti.

12. Sarà perseguita una strategia integrata per la competitività, al fine di garantire che le politiche siano inquadrare ed attuate in modo da contribuire con coerenza a rafforzare la competitività.

13. Si continuerà a procedere a consultazioni sistematiche delle parti interessate e ad una valutazione globale dell'impatto economico, sociale, ambientale e regolamentare di tutte le proposte relative ai principali atti legislativi dell'Unione, come previsto dall'accordo interistituzionale sulla semplificazione amministrativa.

Raggiungere gli obiettivi progredire lungo gli assi principali della strategia di Lisbona

14. Fatti salvi eventuali adeguamenti delle politiche sulla base dei risultati del riesame, l'azione dell'Unione per il periodo 2004-2006 continuerà al fine di:

- dare un impulso alla crescita;
- creare uno spazio economico più ampio ed efficace;
- incrementare i posti di lavoro e migliorarne la qualità, nonché modernizzare il modello europeo di previdenza sociale;
- promuovere un'economia ed una società basate sulla conoscenza, anche mediante l'istruzione e la formazione;
- promuovere lo sviluppo sostenibile e dissociare la crescita dal danno ambientale.

Dare un impulso alla crescita

15. Politiche macroeconomiche solide ed orientate alla stabilità, nonché fondate su finanze pubbliche sostenibili, continueranno a fornire il supporto essenziale alle economie europee, in particolare alla luce degli sviluppi demografici. Il processo di consolidamento fiscale sarà proseguito conformemente al patto di stabilità e di crescita. Nel 2003 è stata adottata una serie globale di indirizzi di massima per le politiche economiche per il prossimo triennio; nel 2004 e 2005 gli sforzi saranno concentrati sull'attuazione delle strategie e delle politiche, in modo da garantire che i nuovi Stati membri si integrino correttamente nel processo. Una nuova serie di indirizzi sarà elaborata ed adottata nel 2006.

16. Nell'ambito del quadro globale della strategia di Lisbona e conformemente alle decisioni del Consiglio europeo, l'iniziativa europea per la crescita sarà pienamente attuata e se ne seguiranno gli sviluppi.

17. Una condizione essenziale per dare un impulso alla crescita generatrice di occupazione è la creazione di un clima in cui le aziende e l'industria in generale, e l'imprenditorialità e l'innovazione in particolare, possano svilupparsi pienamente. Gli strumenti pertinenti a livello europeo sono o saranno presto disponibili e la loro effettiva attuazione sarà un obiettivo prioritario nel corso dei prossimi tre anni. Saranno proseguiti gli sforzi per ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese.

Uno spazio economico più ampio e più efficiente

18. Un mercato interno dinamico e ben funzionante è vitale per la crescita, la produttività e la competitività. I lavori dell'Unione in questo settore nel triennio 2004-2006 si concentreranno sugli aspetti seguenti:

- completamento del mercato interno conformemente alle priorità stabilite nella strategia della Commissione per il mercato interno per il 2003-2006. Ciò comprende l'adozione e/o attuazione di normative sulla liberalizzazione e la supervisione dei mercati dell'energia e delle telecomunicazioni, nonché la liberalizzazione dei settori ferroviario, dei servizi portuali ed aereo, e nel settore degli appalti. Il piano d'azione sui servizi finanziari deve essere completato in tempo utile, in modo che i mercati finanziari integrati diventino una realtà entro il 2005;
- sviluppo e realizzazione di mezzi supplementari per rafforzare il mercato interno, mediante una migliore attuazione, un recepimento tempestivo ed efficace, una politica della concorrenza più proattiva ed il completamento della riforma del sistema degli aiuti di stato;
- completamento del mercato interno nel settore dei servizi. Sulla base della Strategia della Commissione in materia di servizi e le proposte che la corredano saranno intensificati gli sforzi per rimuovere i rimanenti ostacoli alla prestazione transfrontaliera di servizi e gli Stati membri si impegneranno ancora di più per eliminare tali ostacoli nei settori di competenza nazionale;
- interconnessione tra le regioni dell'Unione – comprese quelle dei nuovi Stati membri – per quanto riguarda i trasporti, le telecomunicazioni e l'approvvigionamento energetico. I lavori sulle proposte legislative sulle RTE di trasporto per un'Europa allargata saranno proseguiti nel 2004;
- continuazione degli sforzi per contrastare le misure fiscali dannose e eliminare gli ostacoli al mercato interno attraverso il sistema fiscale;
- azioni per accrescere il livello di protezione per i consumatori, compresa l'attuazione della strategia per la protezione dei consumatori per il 2002-2006.

Incrementare i posti di lavoro e migliorarne la qualità, nonché modernizzare il modello sociale europeo

19. La strategia europea per l'occupazione continuerà a guidare i lavori volti alla realizzazione degli impegni di Lisbona ossia la piena occupazione, miglioramento della qualità del lavoro e riforme del mercato del lavoro. La relazione della Task force europea per l'occupazione trasmessa alla Commissione consentirà al Consiglio europeo di primavera del 2004 di imprimere un nuovo slancio a tale strategia. Nel 2003 è stata adottata una serie completa di orientamenti in materia di occupazione e l'obiettivo principale nel 2004 e 2005 consisterà nell'attuare la strategia e garantire che i nuovi Stati membri siano integrati nel processo. Un pacchetto riveduto di orientamenti sarà elaborato ed adottato nel 2006.

20. L'Unione continuerà ad operare per realizzare gli obiettivi dell'Agenda per la politica sociale al fine di modernizzare e migliorare il modello sociale europeo. Sarà riservata particolare attenzione alla lotta contro l'emarginazione sociale e la povertà. Gli Stati membri continueranno ad impegnarsi nella modernizzazione dei rispettivi sistemi di previdenza sociale al fine di garantirne l'adeguatezza e la sostenibilità a lungo termine e si attiveranno nella realizzazione di ulteriori riforme dei sistemi pensionistici e sanitari. I risultati dell'attuale Agenda per la politica sociale forniranno la base per un nuovo quadro di azione per il periodo successivo al 2006.

21. Al fine di giungere ad un livello elevato di protezione della salute per i suoi cittadini, l'Unione si impegnerà per integrare in modo più coerente le questioni sanitarie nella definizione ed attuazione delle sue politiche ed attività. L'attuazione del programma d'azione in materia di sanità 2003-2008 sarà una priorità cruciale in questo settore.

Promuovere un'economia basata sulla conoscenza

22. L'incrementare degli investimenti nei settori della ricerca e innovazione, dell'istruzione, della formazione e delle qualifiche creerà nuove opportunità per la crescita, le imprese e l'occupazione, oltre a promuovere la coesione sociale. Le politiche, gli obiettivi e le finalità convenuti devono essere posti in essere nel corso del periodo 2004-2006. Ciò comporterà:

Ricerca e innovazione

- compiere progressi nella creazione dello Spazio europeo della ricerca e dall'innovazione; utilizzare appieno il sesto programma quadro di azioni comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico e approvare il settimo programma quadro in tempo utile entro la fine del 2006; attuare il piano d'azione sui modi per incrementare gli investimenti nel settore RST in modo da avvicinarsi all'obiettivo del 3% del PIL entro la fine del decennio (di cui due terzi dovrebbero provenire dal settore privato); incentivare la cooperazione europea nella ricerca fondamentale e strategica;
- attuare il piano d'azione eEurope per il 2005 ed incoraggiare lo sviluppo dei mercati dei sistemi di comunicazione di terza generazione, a banda larga e della televisione digitale;

- promuovere ulteriormente le tecnologie di frontiera e di punta, anche mediante i piani d'azione sulla biotecnologia e sulle tecnologie ambientali, nonché la strategia spaziale comune CE/ESA;
- avanzare il programma di navigazione satellitare GALILEO attraverso il suo sviluppo e portarlo alla fase di esecuzione;

Istruzione, formazione e qualifiche

- attuare a livello di Stati membri la strategia a lungo termine relativa agli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione, ponendo un accento particolare sulle qualifiche di base, nell'apprendimento permanente e sulla mobilità, sviluppare l'alfabetizzazione digitale e garantire standard elevati e l'utilizzo efficace delle risorse;
- potenziare la cooperazione riguardante la formazione professionale, la mobilità degli studenti, gli aspetti culturali dell'istruzione, gli scambi di giovani e le attività di volontariato;
- adottare la prossima generazione di programmi europei nei settori dell'istruzione, della cultura e della gioventù e realizzare lo spazio europeo dell'istruzione superiore.

Promuovere lo sviluppo sostenibile

23. La strategia per lo sviluppo sostenibile dell'Unione sarà riesaminata nel 2004 in preparazione della revisione intermedia della strategia di Lisbona, insistendo sulla coerenza tra tutte le politiche interne dell'Unione e tra queste e gli impegni esterni dell'Unione. I fattori chiave per potenziare la sostenibilità comprendono:

- i trasporti, per i quali l'obiettivo a medio termine presenta tre aspetti: dissociare l'impatto ambientale dell'aumento dei trasporti e la crescita del PIL, riequilibrare l'uso dei vari modi di trasporto ed accrescere la sicurezza. Saranno intraprese azioni sulle proposte per la tarifficazione dell'utilizzazione delle infrastrutture e per lo sviluppo ulteriore del mercato dei trasporti ferroviari;
- la sicurezza marittima e la prevenzione dell'inquinamento, sviluppando la serie di iniziative adottata recentemente dal Consiglio mediante la legislazione comunitaria e attraverso un ruolo attivo in ambito internazionale e una stretta cooperazione con i paesi limitrofi;
- l'energia, settore in cui l'Unione sarà attivamente impegnata nell'attuazione effettiva delle misure esistenti volte a migliorare la gestione della domanda energetica, l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili allo scopo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti. L'attuazione effettiva del programma pluriennale "Energia intelligente per l'Europa" (2003-2006) svolgerà un ruolo significativo;

- la politica dei prodotti, per la quale sarà elaborato un approccio integrato volto a dissociare l'uso delle risorse e la generazione di rifiuti derivanti dalla crescita economica, nonché a ridurre l'impatto ambientale durante il loro intero ciclo di vita.

Protezione dell'ambiente

24. I lavori durante il periodo 2004-2006 saranno ampiamente improntati al sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (2002-2012), che sarà oggetto di una revisione intermedia nel 2006. Le strategie tematiche saranno esaminate al fine di sviluppare ulteriormente il quadro politico e legislativo in settori chiave.

25. Contrastare i cambiamenti climatici resta uno dei compiti principali dell'Unione. L'Unione onorerà i suoi impegni ai sensi dell'accordo di Kyoto e opererà per la realizzazione di un quadro di azioni a livello internazionale dopo il 2012. Sarà attuato il quadro per la commercializzazione dei diritti di emissione, sarà promosso l'aumento dell'efficienza energetica e dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili, e si studieranno le modalità per incoraggiare maggiormente le tecnologie ambientali, e applicarle in modo più ampio e rapido. Saranno prese ulteriori iniziative per controllare l'utilizzazione dei prodotti chimici e degli antiparassitari, per proteggere le acque superficiali e sotterranee, per migliorare la qualità delle acque di balneazione e per ridurre e migliorare la gestione dei rifiuti, per migliorare il monitoraggio della qualità dell'aria, per ridurre le emissioni acustiche e per arrestare il declino della biodiversità entro il 2010. Conseguire l'obiettivo di Göteborg e realizzare la rete Natura 2000 resta una priorità per l'Unione.

26. Lo sviluppo sostenibile in Europa e lo sviluppo sostenibile nel resto del mondo sono largamente interdipendenti. L'Unione manterrà un ruolo guida nel portare avanti i processi internazionali, in particolare attuando gli impegni assunti al vertice di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile.

Ammodernamento di talune politiche

Agricoltura

27. Dopo la conclusione positiva nel giugno 2003 dell'attuale tornata della riforma della PAC i lavori nei prossimi anni si concentreranno sulla gestione della transizione verso il nuovo quadro politico, sulla politica di sviluppo rurale, sulla riforma di organizzazioni comuni di mercato specifiche, quali zucchero, cotone, olio d'oliva e tabacco, e sull'integrazione regolare dei nuovi Stati membri nella PAC. Le risposte alle preoccupazioni dei consumatori, riguardanti, tra l'altro, la sicurezza e la qualità degli alimenti, il benessere degli animali e la coesistenza delle colture geneticamente modificate e di quelle convenzionali - saranno considerate questioni prioritarie.

Pesca

28. La politica comune della pesca si concentrerà sull'attuazione di un nuovo quadro politico incentrato sulla pesca sostenibile, che assicuri valide condizioni economiche sociali e ambientali e sullo sviluppo regionale che coinvolga le parti interessate. Saranno adottati piani di recupero per le riserve ittiche depauperate e saranno proseguiti i lavori volti ad uniformare i controlli, l'attuazione delle norme e le ispezioni. Tra le altre questioni fondamentali figurano la definizione di una nuova politica della pesca per il Mediterraneo, l'elaborazione di una struttura congiunta di ispezione e il miglioramento della consulenza scientifica per le decisioni relative alla gestione.

Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia

Attuare l'agenda di Tampere

29. L'Unione condurrà in porto il programma di Tampere e mira ad adottare, entro il termine del maggio 2004, le misure legislative richieste dal trattato di Amsterdam.

30. Una politica risoluta di lotta all'immigrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani richiederà una maggiore cooperazione con i paesi terzi, in particolare mediante accordi di riammissione. Saranno adottate decisioni relative alla creazione di un Fondo europeo per il rimpatrio. Sarà data maggiore priorità alla gestione delle frontiere esterne ai fini della lotta contro l'immigrazione clandestina e la criminalità transfrontaliera e sarà sviluppato ulteriormente il concetto di gestione integrata delle frontiere esterne dell'Unione. In conformità delle conclusioni del Consiglio europeo, il Consiglio continuerà ad esaminare le relative necessità in termini di risorse finanziarie della Comunità e di meccanismi di ripartizione degli oneri.

31. L'Unione continuerà ad elaborare una politica globale per l'integrazione degli immigranti residenti legalmente al fine di attribuire loro diritti e doveri comparabili a quelli dei cittadini dell'UE. In primo luogo saranno messe a punto le rimanenti proposte legislative figuranti nel programma di Tampere.

32. Per quanto riguarda il settore dell'asilo saranno presto messe a punto le due direttive recanti norme minime sull'attribuzione dello status di rifugiato e sulle procedure applicabili per la concessione o la revoca dello status di rifugiato. Saranno proseguiti i lavori volti a garantire alle persone bisognose di protezione internazionale un ingresso nell'UE caratterizzato da maggior ordine e controllo e ad esaminare le modalità e i mezzi diretti a potenziare la capacità di protezione delle regioni d'origine.

33. L'Unione rinnoverà i suoi interventi per prevenire e combattere la criminalità, compresa l'attuazione della decisione quadro sul traffico di stupefacenti. Essa intensificherà inoltre la lotta al terrorismo e adotterà ulteriori misure contro il suo finanziamento.

Follow-up di Tampere

34. Nella riunione del Consiglio europeo del giugno 2004 l'Unione avvierà una valutazione dei risultati raggiunti dal programma di Tampere al fine di sviluppare ulteriormente le sue politiche nel settore della giustizia e degli affari interni. Tra le principali sfide da affrontare figurano:

- la piena attuazione del sistema comune integrato per la gestione delle frontiere esterne. Ciò comporterà la creazione di un regime europeo comune in materia di asilo, in modo da garantire una protezione internazionale efficace. Saranno inoltre adottate ulteriori misure volte a migliorare la gestione dei flussi migratori. Un altro compito prioritario sarà lo sviluppo di un sistema di informazione in materia di visti, mentre il Sistema d'Informazione Schengen II sarà reso operativo entro il 2006;
- il rafforzamento della dimensione operativa della cooperazione in materia di applicazione della legge e l'intensificazione della lotta contro la criminalità grave ed il terrorismo. Una più stretta cooperazione di polizia, giudiziaria e in materia doganale comprenderà un nuovo piano d'azione contro la droga per il periodo 2005-2009 e la revisione nel 2005 della strategia di lotta contro la criminalità organizzata;
- il miglioramento dell'accesso alla giustizia per i cittadini dell'Unione, ampliando il sistema del riconoscimento reciproco delle decisioni e la loro esecuzione ed elaborando altre misure sussidiarie al riconoscimento reciproco.

35. La continua integrazione dell'agenda relativa alla giustizia e agli affari interni nelle politiche esterne dell'Unione e l'approfondimento di tale processo resteranno uno degli aspetti chiave del programma per il periodo successivo al 2004.

ALCUNE DATE FONDAMENTALI

- 2004
- Riesame della strategia dell'UE per uno sviluppo sostenibile
 - Completamento del programma di Tampere
 - Valutazione del programma di Tampere e avvio di un ulteriore programma di azioni GAI
- 2005
- Valutazione intermedia della strategia di Lisbona
 - Adozione di una nuova agenda per la politica sociale
 - Avvio di un nuovo piano d'azione sulle droghe
 - Revisione della strategia contro la criminalità organizzata
- 2006
- Adozione del settimo programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo
 - Revisione intermedia del sesto programma d'azione comunitario per l'ambiente
 - Adozione dei nuovi indirizzi di massima triennali per le politiche economiche
 - Revisione intermedia della strategia in materia di occupazione e adozione di nuovi indirizzi triennali per l'occupazione

L'UNIONE COME ATTORE GLOBALE

36. L'Unione è un attore globale grazie alle sue dimensioni, alla popolazione e alla sua forza economica. Come comunità di valori condivisi si trova in buona posizione per esercitare un ruolo responsabile a livello internazionale. Ha prospettive di sviluppo particolarmente rilevanti, in quanto fornisce più della metà dell'aiuto pubblico allo sviluppo a livello mondiale. L'intera gamma dei suoi strumenti nell'ambito delle relazioni esterne - misure diplomatiche tramite la politica estera e di sicurezza comune, capacità di prevenzione dei conflitti e gestione civile e militare delle crisi nell'ambito della politica europea di sicurezza e di difesa, assistenza e cooperazione allo sviluppo e politica commerciale esterna - le consente di avere un approccio integrato ai problemi cui la comunità internazionale deve far fronte.

Attuazione della strategia europea per la sicurezza

38. Contemporaneamente all'adozione del presente programma pluriennale, il Consiglio europeo sta adottando una nuova strategia europea per la sicurezza. L'efficace attuazione di tale nuova strategia costituirà una priorità fondamentale dell'Unione.

38. La strategia per la sicurezza accentua l'esigenza che l'Unione diventi più attiva, più coerente e più efficiente. Le disposizioni istituzionali contenute nel nuovo trattato favoriranno il conseguimento di questo obiettivo. Per la durata del presente programma saranno effettuati altri interventi in una serie di settori, compresi l'ulteriore sviluppo della prevenzione dei conflitti e la capacità di gestione civile e militare delle crisi quale parte della politica europea di sicurezza e di difesa.

39. Un multilateralismo efficace ed una solida rete di relazioni bilaterali si consolidano reciprocamente. L'Unione si adopererà a livello multilaterale e bilaterale per migliorare la sua efficienza come attore globale. Essa svilupperà i suoi legami con le organizzazioni regionali e con i principali partner bilaterali. Saranno approfondite le relazioni tradizionali, in particolare con i partner strategici individuati nella strategia per la sicurezza.

40. La strategia per la sicurezza individua tre obiettivi strategici per l'Unione:

- creare sicurezza nei paesi limitrofi
- un ordine internazionale basato su un multilateralismo efficace
- far fronte alle minacce.

Creare sicurezza nei paesi limitrofi

41. L'Unione definirà una gamma di strategie nei confronti dei suoi vicini a est e a sud, basate su valori condivisi e che siano di ausilio per far fronte alle sfide comuni. Sarà sviluppata anche la dimensione settentrionale e sarà predisposto e messo a punto nel 2006 un terzo piano d'azione sulla dimensione settentrionale.

42. L'Unione proseguirà il suo forte impegno nella regione dei Balcani occidentali. Il sostegno alle riforme rimarrà un'importante priorità nel contesto del conseguimento dell'obiettivo condiviso di integrare la regione nelle strutture europee, in base al pieno rispetto dei criteri di Copenaghen e degli obblighi internazionali. Il processo di stabilizzazione e associazione, che sarà costantemente arricchito con elementi ispirati al processo di allargamento, costituirà il quadro generale del cammino europeo dei paesi dei Balcani occidentali. Proseguiranno gli sforzi per concludere accordi di stabilizzazione e associazione con i paesi che non ne hanno ancora sottoscritto uno.

43. Sarà sviluppata una nuova strategia di vicinato; a tal fine la Commissione presenterà, a decorrere dal 2004, proposte di piani di azione per tutti i paesi interessati e programmi di vicinato in preparazione del nuovo strumento di prossimità proposto.

- *Europa orientale*: In base a criteri politici ed economici e specifici per ogni paese saranno sviluppate relazioni con i "nuovi vicini" nell'Europa orientale - Ucraina, Moldavia, Bielorussia.

- *Regione mediterranea:* oltre all'approfondimento del processo di Barcellona sarà elaborata una nuova serie di piani d'azione bilaterali e subregionali, incentrati sulle riforme, sul buongoverno e sui diritti dell'uomo. Il decimo anniversario del processo di Barcellona nel 2005 fornirà l'occasione per fare il punto e fissare nuovi obiettivi.

44. La soluzione del conflitto arabo/israeliano rimarrà una priorità strategica per l'Europa. Ciò include l'attuazione della tabella di marcia e il rafforzamento della cooperazione del quartetto, in particolare con la scadenza decisiva del 2005 per l'istituzione di uno Stato palestinese democratico e vitale.

45. L'Unione esaminerà il seguito da dare alla relazione della Commissione e dell'Alto Rappresentante sulle relazioni dell'Unione con il mondo arabo.

46. L'Unione continuerà a contribuire alla ricostruzione politica ed economica dell'Iraq che riveste un'importanza fondamentale per la regione del Medio Oriente nel suo insieme in linea con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Un ordine internazionale basato su un multilateralismo efficace

47. L'Unione si impegna a fare del multilateralismo efficace un elemento centrale della sua azione esterna, il cui fulcro sarà costituito da un'ONU forte. Un obiettivo centrale dell'Unione rimarrà il rafforzamento dei meccanismi intesi a sviluppare una strategia unita, coerente e visibile in seno all'ONU. Sarà dato un maggior sostegno al ruolo dell'ONU nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, compresa la cooperazione con l'ONU in relazione alla prevenzione dei conflitti e alla gestione delle crisi. L'Unione cercherà di sviluppare un ruolo guida nel rispondere agli inviti sempre più pressanti a riformare le Nazioni Unite.

48. L'Unione renderà più coerente la sua politica in materia di diritti dell'uomo. Nei suoi sforzi per sostenere e sviluppare il diritto internazionale, l'Unione continuerà a porsi come obiettivo prioritario della sua politica estera e di sicurezza la promozione e la tutela dei diritti dell'uomo, sia negli organi e nei consessi multilaterali che nei contatti bilaterali con i paesi terzi. L'Unione continuerà inoltre a promuovere la partecipazione quanto più ampia possibile allo statuto della CPI.

49. Sarà portata avanti attivamente la cooperazione con l'OSCE e con il Consiglio d'Europa, in particolare nei settori della prevenzione dei conflitti e della gestione delle crisi, del sostegno alla democratizzazione, dello Stato di diritto e dei diritti dell'uomo.

50. L'Unione attuerà in modo efficace gli accordi permanenti UE-NATO convenuti, che costituiscono il quadro per il partenariato strategico nella gestione delle crisi.

51. L'Unione continuerà ad adoperarsi attivamente e costruttivamente per una conclusione e un'attuazione positive dell'"agenda di sviluppo di Doha", alla luce delle conclusioni da trarre dalla valutazione globale della conferenza di Cancun. Gli obiettivi fondamentali dell'Unione in questo processo rimarranno la promozione di un'ulteriore liberalizzazione multilaterale del commercio accompagnata dal rafforzamento del sistema basato sulle regole dell'OMC, il rafforzamento dell'integrazione e dell'effettiva partecipazione dei paesi in via di sviluppo nell'ambito del sistema multilaterale degli scambi nonché la promozione dello sviluppo sostenibile.

Far fronte alle minacce

52. La strategia per la sicurezza è caratterizzata dall'approccio a più livelli e dalla combinazione di strumenti che sono necessari per affrontare le minacce attuali. L'Unione dispone di tale combinazione di strumenti (politici, economici, commerciali, in materia di sviluppo, civili, militari); la sfida per il futuro consiste in un ulteriore sviluppo di tali strumenti e nel loro impiego efficace. Gli Stati membri devono inoltre continuare a migliorare la loro capacità sia militare che civili, per assicurare che l'Unione disponga dei mezzi necessari per uno spiegamento rapido in tutta la gamma delle operazioni di gestione delle crisi.

53. L'Unione proseguirà la lotta al terrorismo facendo pienamente uso dei suoi strumenti interni ed esterni. Prenderà in considerazione gli interventi di paesi terzi in questo settore una volta sviluppate ulteriormente le relazioni con tali paesi.

54. L'Unione elaborerà e attuerà la sua strategia e il suo piano d'azione sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa a scopo di deterrenza, arresto e, se possibile, inversione della proliferazione di tali armi e dei loro mezzi di consegna.

Seguito degli impegni in materia di sviluppo

55. Il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio entro il 2015 è una delle più grandi sfide che le Nazioni Unite e la comunità internazionale devono affrontare. L'Unione coopererà con i partner per conseguire questi obiettivi, attuando gli impegni specifici concordati a Monterrey e Johannesburg. Sarà fatto un inventario dei progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio e di altri impegni assunti.

56. Saranno proseguiti gli sforzi per attuare pienamente la dichiarazione congiunta sulla politica di sviluppo CE del novembre 2000. In via prioritaria saranno migliorati l'efficacia degli aiuti, la coerenza, il coordinamento e la complementarietà del sostegno all'obiettivo primario della riduzione della povertà, compresa la lotta contro malattie quali AIDS, tubercolosi e malaria. Questa priorità dovrebbe rispecchiarsi nella revisione intermedia delle strategie per paese da effettuare in questo periodo. Sarà prestata particolare attenzione alla gestione finanziaria e alla destinazione delle risorse. Sarà effettuato un riesame dell'equilibrio dell'aiuto esterno CE. La dichiarazione comune può essere riesaminata nel periodo 2004-2006.

57. Sarà effettuata una valutazione sulla possibilità di avviare, nel 2004/2005, negoziati riguardanti le modifiche dell'accordo di Cotonou, contemporaneamente alle discussioni su un eventuale integrazione nel bilancio del Fondo europeo di sviluppo. I negoziati sugli accordi di partenariato economico (APE) saranno accelerati in modo da poter essere conclusi entro il 2007.

ALCUNE DATE FONDAMENTALI

- 2004
- Piani d'azione per i paesi interessati dall'iniziativa "Europa allargata"
 - Accordi di stabilizzazione e associazione e partenariati europei conclusi con paesi dei Balcani
 - Revisione intermedia delle strategie per paese
 - Istituzione dell'Agenzia nel settore dello sviluppo delle capacità di difesa, della ricerca, dell'acquisizione e degli armamenti
- 2005
- Inventario del processo di Barcellona
 - Eventuale riesame della dichiarazione comune sulla politica di sviluppo CE
- 2006
- Messa a punto del terzo piano d'azione sulla dimensione settentrionale
 - Termine per l'obiettivo 0,39% APS/RNL